

IL CLOSING. L'azienda austriaca ha completato l'acquisizione della società presente anche a Gardone Valtrompia

Teufelberger-Redaelli, «ok» al nuovo assetto

Nasce un gruppo che «vale» 1.300 occupati e ricavi aggregati per 240 milioni Ambroset: «Opportunità»

Teufelberger, azienda austriaca attiva nella produzione e distribuzione di funi d'acciaio ad alta performance, cavi in fibra e reggiature, ha siglato il closing per l'acquisto della Redaelli Tecna spa, a sua volta attiva nella progettazione e produzione di funi di acciaio di alta tecnolo-

gia: l'ulteriore passaggio si è compiuto dopo aver ottenuto il via libera da parte delle autorità competenti.

L'azienda di Wels (Austria), che possiede stabilimenti di produzione in Austria, Repubblica Ceca, Tailandia e Stati Uniti, aveva annunciato l'operazione nello scorso gennaio, rilevando Redaelli Tecna per circa cinquanta milioni dal gruppo russo Jsc Severstal-Metiz proprietario dall'agosto del 2008. Entrambe a controllo familiare, le

due aziende daranno vita a un nuovo gruppo con circa 1.300 dipendenti e un fatturato aggregato di 240 milioni di euro (dato aggiornato al 2016), in grado di proporre al mercato un'ampia gamma di funi speciali d'acciaio anche di grandi diametri. Sono garantiti tutti i brand e i livelli occupazionali.

Redaelli Tecna impiega 330 unità e, nello scorso esercizio, ha realizzato ricavi per 69 milioni di euro, conta stabilimenti a Gardone Val-

Trompia e Trieste, il centro logistico Teci a Castegnato, un centro di engineering a Milano e controllate in Brasile, Cina e Stati Uniti. Giuliano Ambroset, amministratore delegato di Redaelli Tecna, in una nota ha evidenziato che ora «siamo ora parte di un'azienda che, tanto quanto noi, possiede grandi competenze quando si parla di sviluppo, produzione e distribuzione di funi di acciaio ad alte prestazioni. Questa fusione genera nuove opportu-

nità e soluzioni non solo per i nostri clienti ma anche per i nostri dipendenti».

Nel sito di Gardone (180 addetti) rimane l'attesa del sindacato per il confronto con la proprietà. La Fiom ricorda che «resta aperta la vertenza per il rinnovo dell'integrativo»: una partita iniziata nel gennaio 2014, dopo la disdetta da parte della società degli accordi aziendali, e già caratterizzata da oltre 200 ore di sciopero. •



Una veduta esterna della Redaelli Tecna a Gardone Valtrompia

VERSO L'ASSEMBLEA. In vista delle assise della popolare (sabato al Pala Brescia di via San Zeno) il leader dell'istituto di credito fa chiarezza e replica al Comitato

«Valsabbina solida, pronta per il futuro»

Barbieri: «Un fondo europeo ci ha valutato meritevoli e ha già effettuato un primo versamento Le critiche sono incomprensibili»

Stefano Martinelli

«Anche nel caso si venissero a creare scenari di mercato apocalittici, anche qualora dovessimo trovarci a dover affrontare una nuova fase di crisi, il nostro patrimonio è più che adeguato per permetterci di continuare l'attività».

LERASSICURAZIONI del presidente di Banca Valsabbina, Renato Barbieri, equivalgono a una «prova di forza» dell'istituto di credito con sede legale a Vestone e quartier generale a Brescia. «Un fondo europeo ha valutato la nostra banca meritevole di un deposito di 200 milioni di euro - ha annunciato Barbieri -: 30 milioni sono già stati versati». Il presidente ha parlato del presente e del futuro a pochi giorni dall'assemblea dei soci (in programma sabato 6 maggio alle 9 al Pala Brescia di via San Zeno in città): all'ordine del giorno, tra l'altro, il voto sul dividendo (0,06 euro per azione) e il rinnovo parziale del Cda, vista la scadenza di tre consiglieri tra cui il presidente. Un inter-

vento anche per fare chiarezza e replicare alle «accuse» emerse negli ultimi tempi dal Comitato Soci Banca Valsabbina. «Non capisco queste dure critiche nei confronti delle strutture della banca e del loro operato, quando da sempre si sono prodotti risultati positivi - ha sottolineato Barbieri -. Ci sono anni di risultati finanziari, patrimoniali e industriali positivi, che mostrano una banca solida e sana». Sul tavolo il presidente dell'istituto ha posto alcune questioni che più di altre hanno alimentato il fuoco del dissenso. L'acquisizione di 7 sportelli (2 a Brescia gli altri a Bergamo, Verona, Vicenza, Schio e Modena) da Hypo Alpe Adria Bank «è stata un'operazione straordinaria studiata strategicamente, che ha portato e porterà grandi benefici per Valsabbina - ha spiegato Barbieri. Per ognuna delle filiali riceviamo 2,5 milioni di euro, una scorta di clienti da recuperare, un pacchetto di mutui perfetti e degli sportelli già pronti con tanto di personale. Ci si lamenta, ma la Valsabbina è una delle poche banche che



Renato Barbieri, presidente della Banca Valsabbina

continua ad espandersi».

Al capitolo Carife, finita sotto la lente della magistratura per l'aumento di capitale e il contestato scambio di azioni che, per gli inquirenti ne aveva annullato l'effetto, Barbieri si è mostrato deciso. «Siamo vittime, non potevamo in alcun modo prevedere che le cose sarebbero andate così - ha rimarcato -. Carife ha usato le risorse che abbiamo versato per l'acquisto del Credito veronese per comprare nostre azioni sul mercato. Siamo convinti che anche i casi degli ultimi due nostri ex vertici indagati, su tredici inizia-

li, saranno archiviati».

RENATO Barbieri ha poi fatto chiarezza «sull'ultima iniziativa del comitato, del quale non sappiamo neanche bene il numero dei componenti, che in diretta ad un programma radiofonico ha accusato la banca di aver chiesto 40.000 euro per la stampa del libro soci con i nomi degli azionisti. Ma non è così, perché abbiamo chiesto 10 euro per ogni fotocopia di pagina del libro soci e l'equazione a 40.000 euro l'ha fatta il comitato, presumendo che il libro fosse composto di 4.000 pagi-

ne. Il costo di 4.000 pagine con è certo 4.000 per 10 euro». Il fatto «più grave» per Barbieri «riguarda però le finalità del Comitato, cioè poter avere accesso agli indirizzi dei soci - ha affermato -. Questa cosa però non è possibile, dato che nel libro dei soci non sono riportati recapiti, come previsto dall'articolo 2478 del Codice civile, dalla normativa sulla privacy e ribadito da diverse sentenze di tribunale».

Il presidente è poi andato all'attacco, spiegando che «il Comitato sta provocando un danno reputazionale e per questo dobbiamo tutelarci. Il loro obiettivo, fin dall'inizio, è stato quello di far eleggere tre membri nel Consiglio di amministrazione, cosa che a pochi giorni dal voto si è palesata». Il leader, mettendo poi da parte i dissidi, ha poi fornito alcune indicazioni sul primo trimestre 2017. «L'utile rispecchia il budget previsto per l'anno in corso, che si chiuderà positivo, mentre sono in forte crescita sia la marginalità interna, che le commissioni - ha evidenziato -. Sono in calo gli ingressi di nuove posizioni a rischio, mentre le coperture sui crediti deteriorati sono salite al 40%. Sono in aumento anche le nuove erogazioni a imprese e famiglie: quest'anno contiamo di raggiungere i 500 milioni di euro». •

La startup protagonista a Singapore

Kloudymail, Brescia brilla anche con l'innovazione

Brescia brilla nel mondo anche sul fronte dell'innovazione. Il merito è della Kloudymail chiamata a rappresentare la provincia, ma non solo, alla Innovfest Unbound di Singapore, in programma fino a domani: è il più grande appuntamento del settore del Sud Est Asiatico e conferma «l'attenzione internazionale per la startup con sede in città - spiega una nota -, che si occupa di sistemi di e-mail marketing per le aziende».



Enrico Del Sordo

diretta concorrenza con i colossi mondiali come Mailchimp in un mercato che vale circa 2 miliardi di euro all'anno.

LA SOCIETÀ guidata da Enrico Del Sordo è alla testa della delegazione nazionale (una quindicina di imprese) selezionata dall'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese del Paese che fa capo al ministero dello Sviluppo economico.

Una scelta non casuale: «Kloudymail - si legge nel comunicato - presenta una crescita dei fatturati che si attesta su una media del 25 per cento a trimestre e conta oltre quattromila aziende clienti nel mondo» (dalla Svizzera al Regno Unito, dagli Emirati Arabi agli Usa), ponendosi in

«SIAMO orgogliosi di rappresentare Brescia in un contesto prestigioso come quello dell'Innovfest di Singapore - spiega Del Sordo - onoreremo questa responsabilità facendo il massimo, consapevoli che il nostro compito è di creare ricchezza, prestigio e lavoro nel Bresciano, il territorio dove siamo nati e operiamo quotidianamente. Anche per questo - ha annunciato - presto procederemo all'assunzione di altre sette persone nella nostra sede di Brescia due». •

NELLE AZIENDE. Non accolta in tribunale la richiesta della Per Germany Handles dopo la gara vinta da Duferco Sviluppo

Stefana via Bologna, bocciato il ricorso

Oggi il via al percorso per il trasferimento d'azienda Santoni spa: verso un altro anno di «solidarietà»

Questa mattina, nella sede dell'Associazione industriale bresciana - a seguire l'assemblea convocata in zona dalla Fiom - entrerà nel vivo il confronto sindacale nell'ambito del percorso per il trasferimento del sito (con relativi addetti) di via Bologna a Nave della Stefana spa in concordato preventivo. Nel frattempo, dal palazzo di giustizia di Brescia, è emersa una decisione destinata a rasserenare lavoratori e loro rappresentanti dopo le nuove incertezze della scorsa settimana: il giudice delegato, Stefano Rosa, ha respinto il ricorso presentato dalla società «Per Germany Handles» (te-



Anche i lavoratori della Stefana in corteo per il Primo maggio FOTOLIVE

desco-iraniana), esclusa dall'asta dell'11 aprile culminata con l'aggiudicazione dello stabilimento alla Duferco Sviluppo srl (gruppo Duferco) per un importo di 11 milioni di euro e l'impegno a riassumere tutti i 139 occupati. In una nota l'azienda estera aveva motivato l'azione con il fatto «che l'esclusione dalla gara, per motivi procedurali... non ha permesso di esaminare l'offerta della Per Germany», rispettosa del «requisito ritenuto essenziale del riassorbimento di tutti i dipendenti ancora in carico alla procedura» che fa riferimento al liquidatore giudiziale, Pier Franco Aiardi, e al commissario giudiziale Valerio Galeri.

A Brescia, sempre nella giornata odierna, è previsto l'incontro tra i vertici della

Santoni spa (gruppo Lonati) e dei sindacati di categoria: al centro dell'attenzione la possibile proroga del contratto di solidarietà (in scadenza il prossimo 22 maggio) per un altro anno così da gestire al meglio una situazione di mercato non ancora soddisfacente. L'ammortizzatore sociale in essere in fabbrica (305 lavoratori), con la possibilità di ridurre l'orario fino a un massimo del 60%, finora è stato utilizzato con un 20 per cento.

Nell'ambito della vicenda Invatec - 113 esuberanti su circa 400 dipendenti tra Roncadelle e Torbole Casaglia - obiettivo puntato sul prossimo incontro al ministero dello Sviluppo Economico: è convocato l'11 maggio. •

AWISI LEGALI

ANCE BRESCIA
COLLEGIO COSTRUTTORI ITALIANI

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA PER IL GIORNO 6 MAGGIO 2017

Il giorno 6 maggio 2017 - sabato - alle ore 8.45 in prima convocazione ed alle ore 9.45 in seconda convocazione, avrà luogo, presso il Salone della Camera di Commercio in Brescia, via L. Einaudi, 23, l'Assemblea Ordinaria delle Imprese associate, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione del Consiglio Direttivo
- 2) Conto Consuntivo e Conti Preventivi del Collegio
- 3) Determinazione dei contributi associativi per l'anno 2018
- 4) Relazione del Presidente della CAPE
- 5) Relazione del Presidente dell'ESEB - Attività di formazione e prevenzione infortuni
- 6) Relazione del Presidente

Alle ore 10.30 circa, al termine della parte privata dell'Assemblea, si terrà un pubblico dibattito al quale parteciperanno l'on. Enrico Borghi, Capogruppo PD Commissione Territoriale e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati, Mauro Parolini, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia, Gabriele Bula, Presidente ANCE e Tiziano Pavoni, Presidente di ANCE Brescia. Coordinatore sarà Sebastiano Barisoni, Vicedirettore esecutivo di Radio 24.